

Seminario Regionale

Scuola dell'infanzia statale: i nostri primi cinquant'anni



LICEO SCIENZE UMANE "CASSIODORO" – 22 MARZO 2018



START

Da dove partiamo?



Refettorio anni '40 – '50
Asilo infantile Ines Bonazzi di
Arzignano

Anni Trenta
"Giardino d'infanzia -
Istituto Magistrale
'Scipio Slataper' di
Gorizia".





1920/1940.

villaggio industriale della Soc. An. Dalmine, produttrice di tubi in acciaio senza saldatura - L'insegnamento nell'asilo di Dalmine impartito dalle suore, si basava sul metodo Agazzi, dal nome dell'educatrice Rosa Agazzi che, con la sorella Carolina, contribuì alla riforma dell'educazione infantile attraverso l'esempio dell'asilo di Mompiano (Brescia) da lei diretto dal 1896.



Anni '50 - bambini
vestiti col grembiule

Nell'asilo di Villa Litta, Milano, che ospitava i bambini dei senzatetto, la foto, datata 17 maggio 1946, è riuscita a cogliere un'atmosfera di intima serenità.





istantanea scattata in un asilo per l'infanzia degli anni cinquanta: un gruppo di bambini, seduti sul vasino, ascolta la puericultrice che legge loro una storia.





Scuola dell'Infanzia





1828 – data di nascita ufficiale della scuola materna italiana

Ferrante Aporti istituisce a Cremona il primo Asilo Infantile.

Per tutto l'800 quanto dedicato ai bambini aveva una funzione *“riparatrice o sostitutiva della famiglia: e sono destinate ai bambini che la sciagura ha private del loro ambiente naturale”*
[Bertoni, Jovine, 1976]



FERRANTE APORTI

Legge 18 marzo 1968, n. 444

«Ordinamento della scuola materna statale»

Le finalità della nascente scuola materna fanno riferimento a:

- Compiti di educazione e sviluppo della personalità;
- Compiti di assistenza;
- Compiti di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo;
- Compiti di integrazione dell'opera della famiglia

La scuola dell'infanzia oggi

Il profilo evolutivo del bambino a 6 anni senza ricorrere a «obiettivi specifici di apprendimento» proprio per scongiurare le ragioni del «precocismo performativo»;

Le competenze dei bambini si strutturano intorno a 4 assi:

- Dell'identità (costruzione del sé);
- Dell'autonomia (il rapporto con gli altri);
- Della competenza (le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti, la riflessività);
- Della cittadinanza (dimensione etico-sociale)

“... ha messo le mani sulla terra, l’ha osservata e si è fatto un’idea di essa, ha annusato i fiori, li ha sfiorati e strappati e ha espresso curiosità ottenendo informazioni; ha ascoltato le storie lette e ha scoperto il piacere della narrazione e il valore dei segni grafici; giocando ha condiviso, si è stratonato con altri, ha imparato a negoziare e ha fatto sue le dinamiche sociali; ha provato paura, rabbia, gioia; ha conosciuto le emozioni dentro di lui e ne ha fatto pennarelli per colorare le sue esperienze, si è visto perduto, abbandonato ed ha sperimentato la rassicurazione per affrontare nuove esperienze, ha provato il dispiacere di separarsi per ritrovare e ritrovarsi protagonista di legami affettivi importanti”

[Paola Vassuri]



Le coordinate

Assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo (DPR 89/2009)

Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (DM 254/2012)

Legge 107/2015 e Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 - Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6

Indicazioni nazionali e nuovi scenari

Nuove competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità

- La scuola dell'infanzia ha un paragrafo dedicato;
- Gli altri paragrafi, comunque, coinvolgono la scuola dell'infanzia;
- Quadro di riferimento internazionale per una cittadinanza attiva (Europa e oltre);
- Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a «identità», «autonomia», «competenze», viene sottolineata la «cittadinanza»

Quadro internazionale: l'Europa

Cosa si intende per «educazione e cura della prima infanzia»

(ECEC – Early Childhood Education and Care)

Servizio offerto ai bambini dalla nascita all'istruzione primaria, soggetto ad un quadro di regolamentazione nazionale, ossia al rispetto di una serie di regole, di standard minimi e/o procedure per l'accreditamento. Il servizio comprende:

- I servizi privato, pubblico e del volontariato;
- Il servizio presso centri e a domicilio (presso il domicilio di chi offre il servizio);

Perché l'educazione e cura della prima infanzia è così importante?

- 1) perché è fondamentale offrire a tutti i bambini un solido inizio nella vita attraverso l'educazione e la cura della prima infanzia;
- 2) nell'ECEC di alta qualità portano vantaggi, ampiamente dimostrati, economici per la società nel suo insieme e migliori risultati scolastici per singoli alunni;
- 3) le ricerche indicano, inoltre, che un'offerta di ECEC di alta qualità può aiutare a ridurre la spesa pubblica futura per il welfare, la salute e anche per la giustizia;
- 4) ECEC porta beneficio soprattutto a coloro che provengono da contesti svantaggiati;
- 5) l'attenzione alla ECEC rappresenta quindi il fondamento per la costruzione di sistemi educativi di qualità, equi e sostenibili.

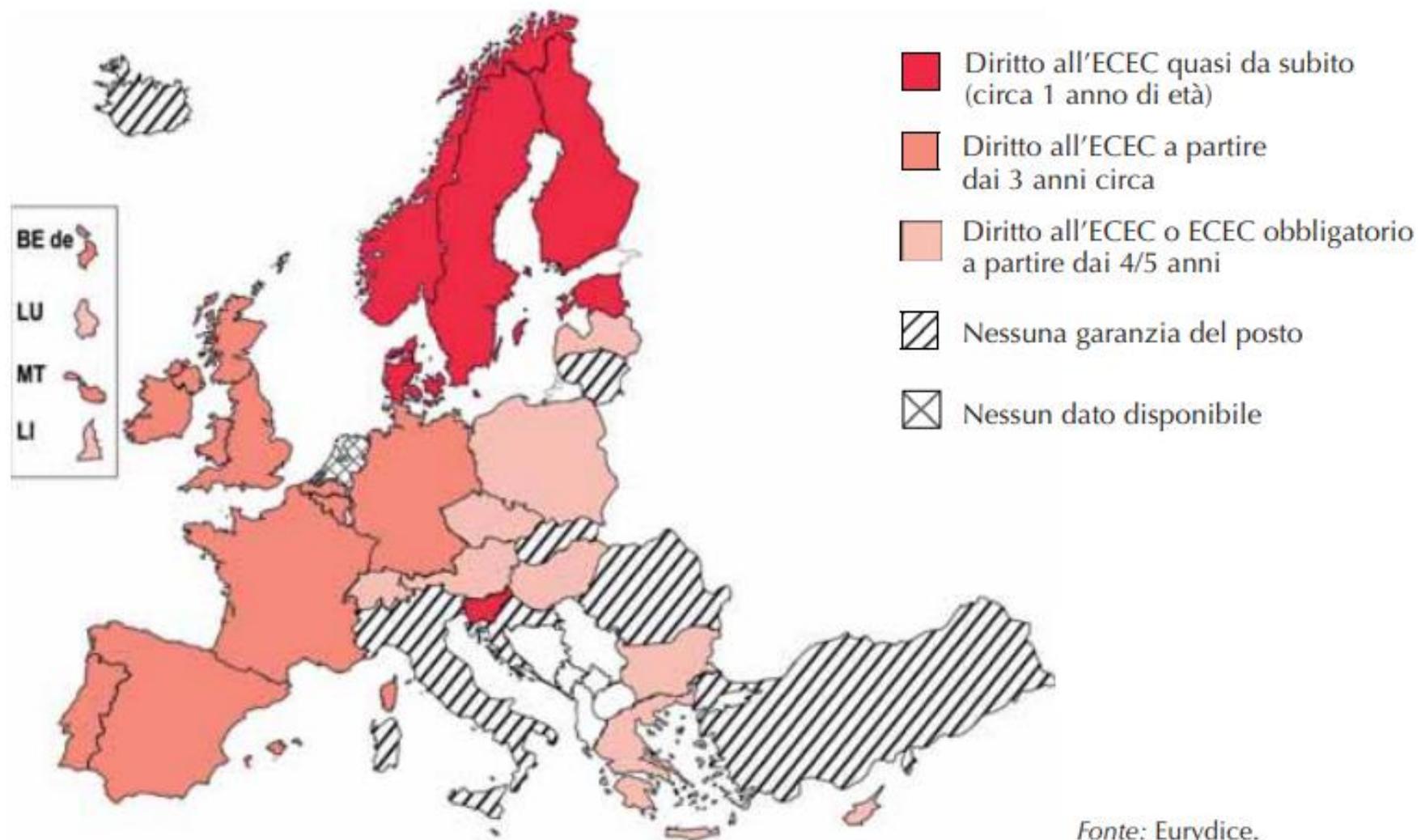
Figura 1: *Principali aspetti dell'ECEC per i decisori politici*



Figura 2: *Principali approcci per garantire l'accesso ai servizi ECEC*

GARANTIRE POSTI NELL'ECEC	
ECEC obbligatorio	Diritto ai servizi ECEC
Frequenza obbligatoria	Diritto universale
Obbligo di offrire un posto a ciascun bambino	Obbligo di rispondere alla domanda
Gratuito	Sovvenzionato e accessibile (può essere gratuito)

Figura 3: Garanzia di un posto nell'ambito dell'ECEC, per età, 2012/13



Fonte: Eurydice.

Figura 4: Domanda e offerta di posti in centri ECEC sovvenzionati con fondi pubblici, 2012/13

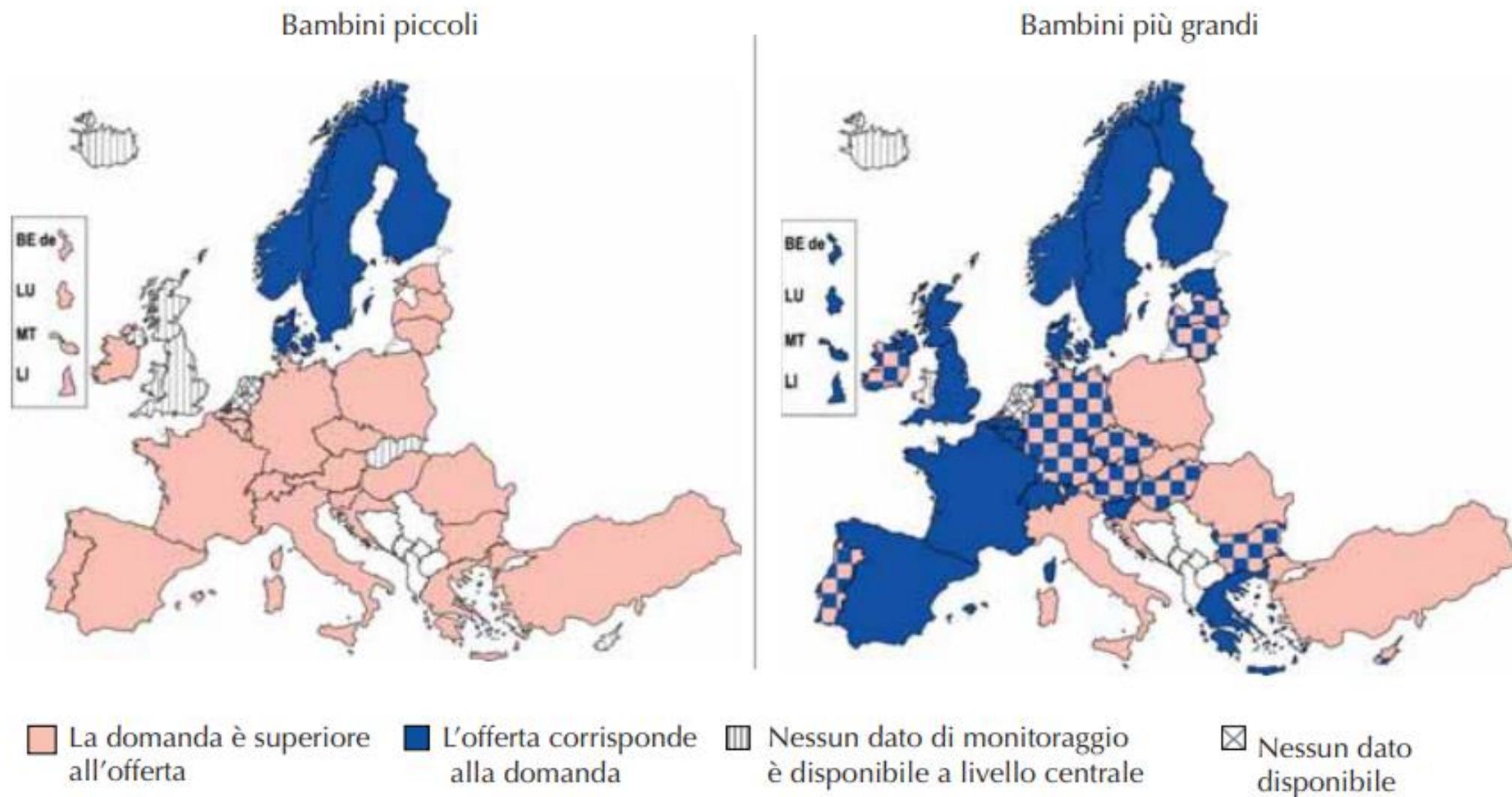


Figura 1: *Principali aspetti dell'ECEC per i decisori politici*



Figura 7: Requisiti per i diplomi dell'istruzione terziaria (almeno un diploma di primo ciclo - livello bachelor - ottenuto dopo tre anni di studi) per il personale dei centri ECEC, 2012/13

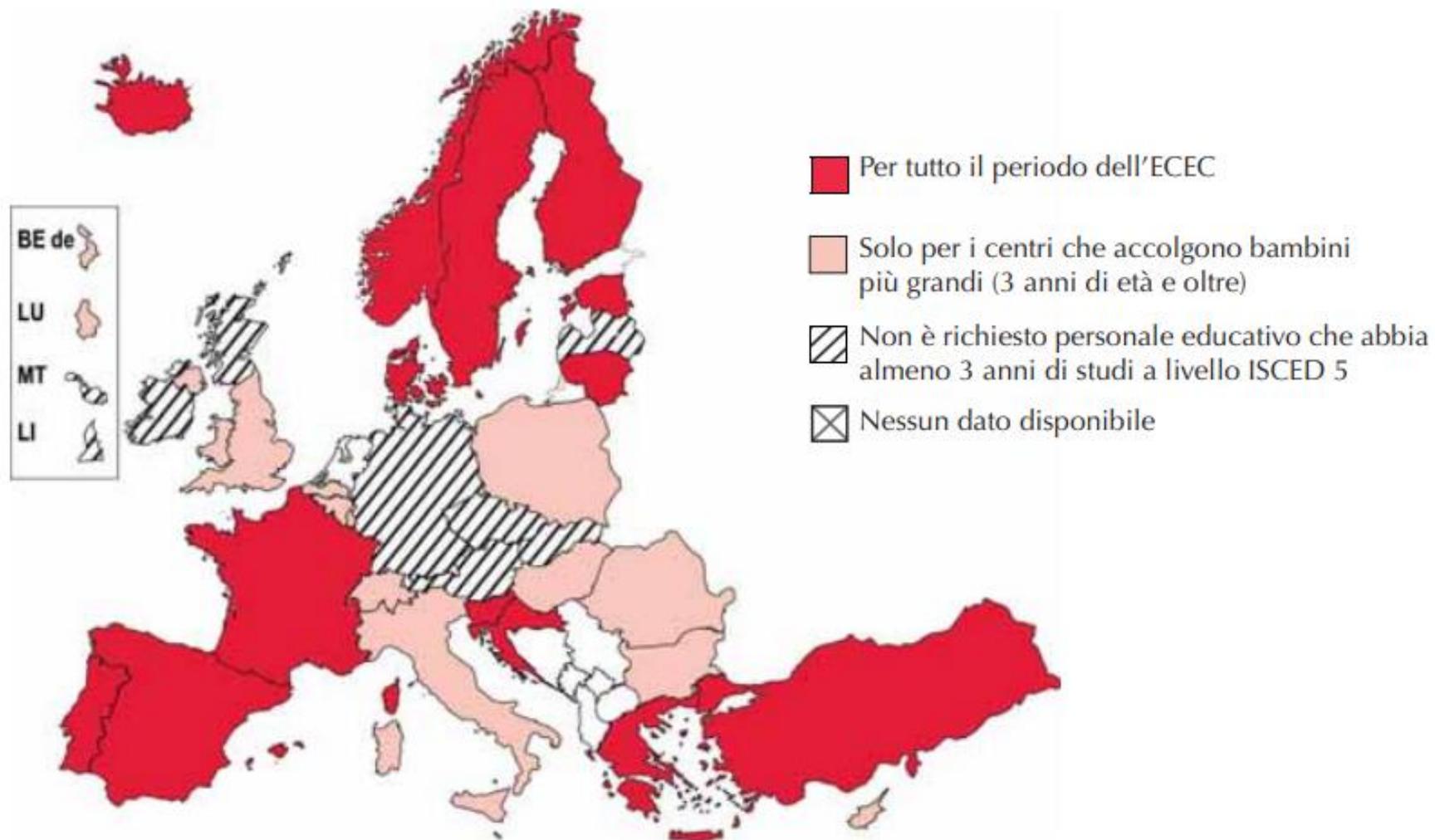
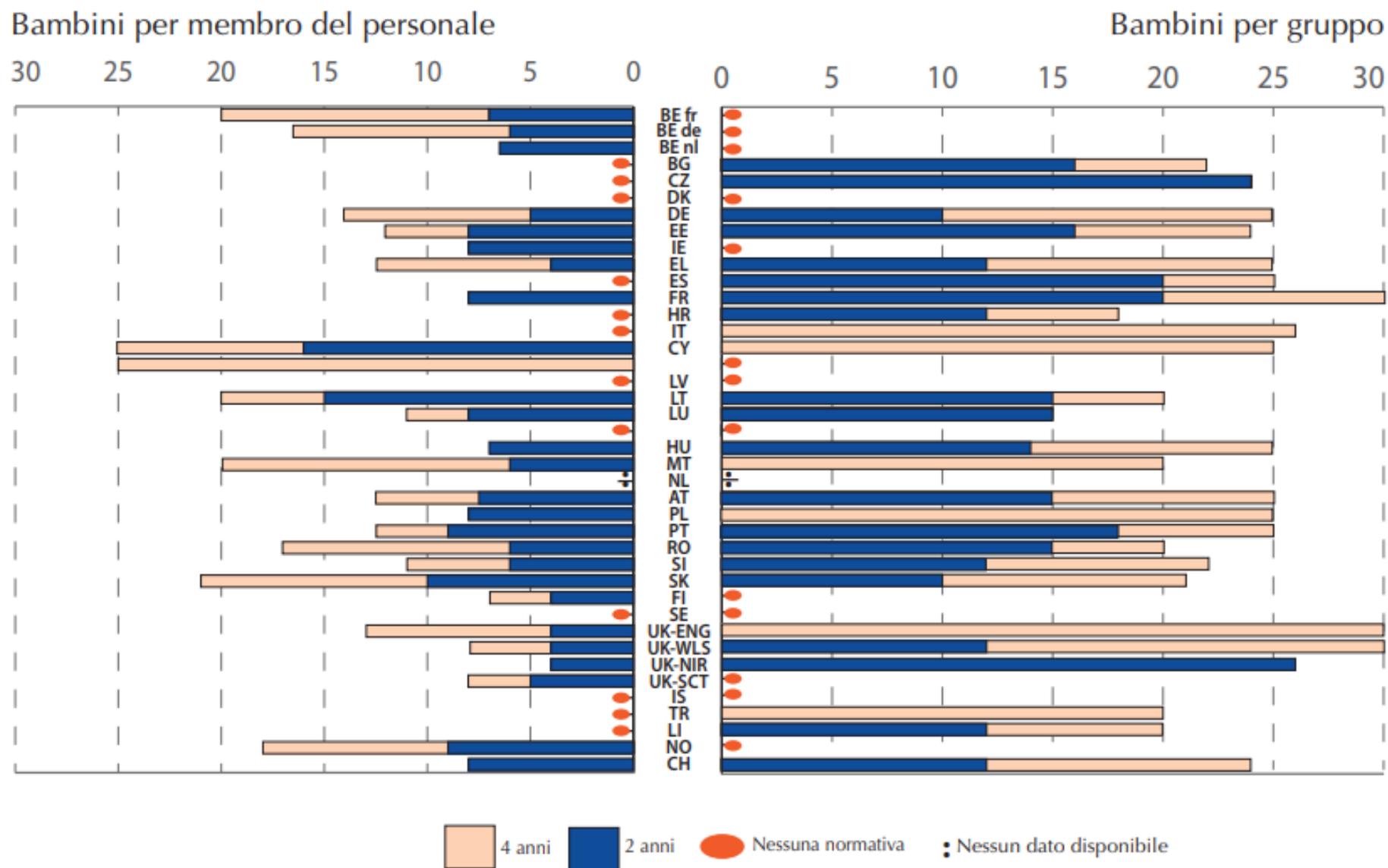


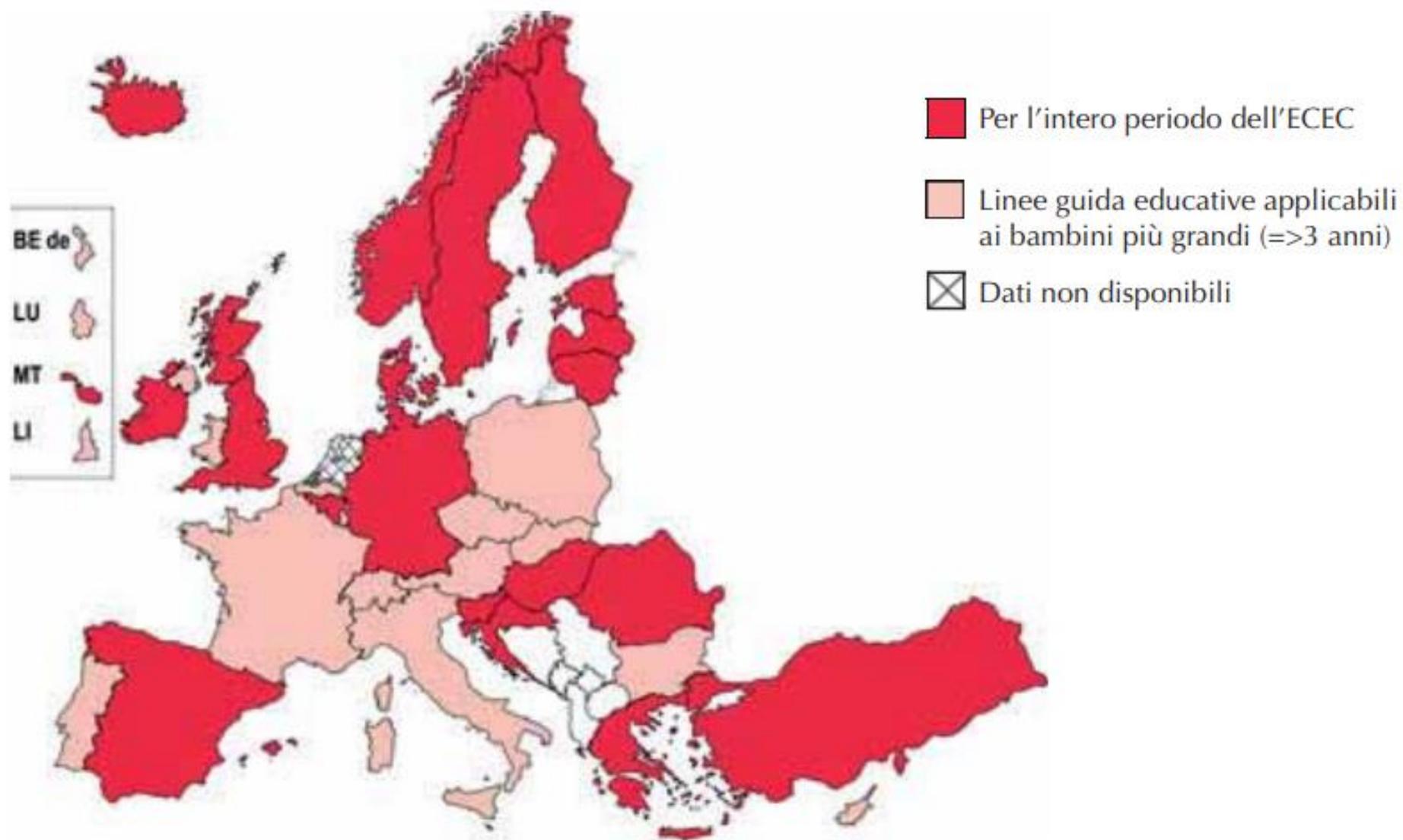
Figura 8: Numero massimo di bambini per membro del personale e per gruppo per l'età di 2 e 4 anni nei centri ECEC, 2012/13



Linee Guida educative, cosa si intende?

Le linee guida ufficiali vertono su tutta una serie di argomenti per aiutare gli erogatori di servizi ECEC a garantire un servizio di qualità. Le linee guida educative possono riguardare contenuti in ambito educativo, obiettivi e risultati, approcci pedagogici, attività di apprendimento e metodi di valutazione

Figure 9: Offerta di linee guida educative in documenti ufficiali per i centri ECEC, 2012/2013

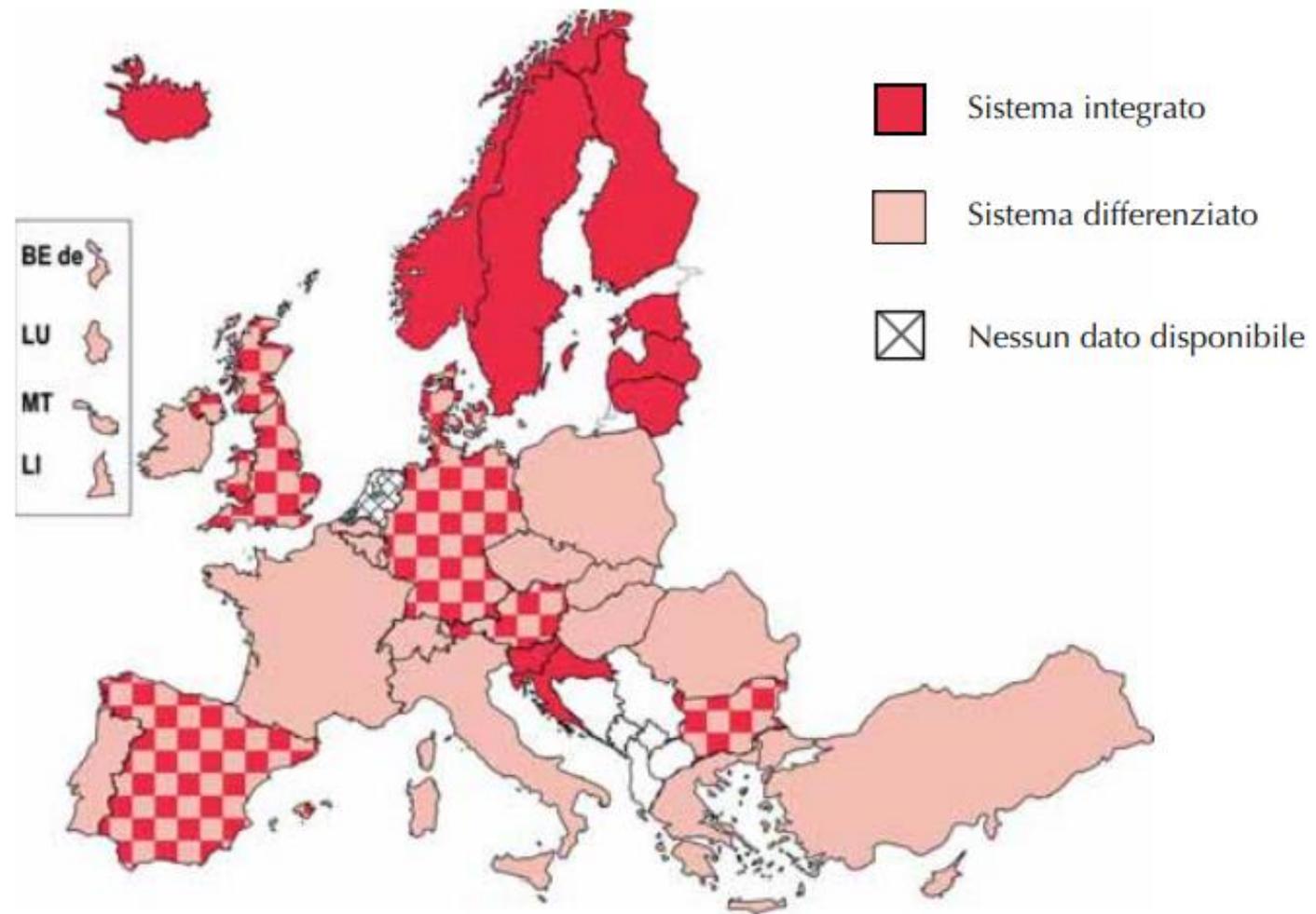


Fonte: Eurydice

Figura 10: *Ambiti di apprendimento e di sviluppo coperti dalle linee guida educative dei paesi europei*

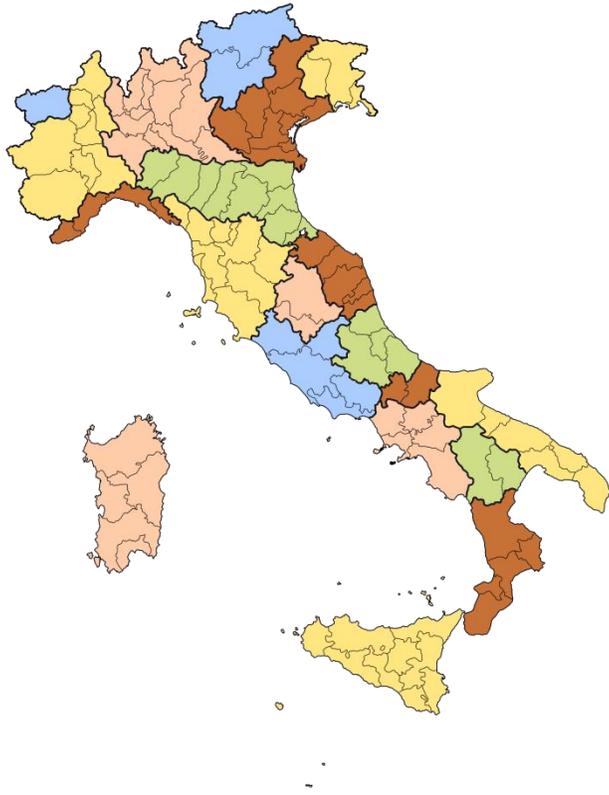


Figura 13: *Organizzazione dell'offerta di ECEC in centri, 2012/13*



Fonte: Eurydice

Complesso quadro di riferimento



Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il **25 settembre 2015**: le **Nazioni Unite** hanno approvato **l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile**



Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il **processo di cambiamento** del **NUOVO MODELLO DI SVILUPPO** è monitorato attraverso un complesso sistema basato su:

- **17** Obiettivi
- **169** Target
- oltre **240** indicatori



Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

- Gli obiettivi hanno **carattere universale**: si rivolgono cioè tanto ai paesi in via di sviluppo quanto ai paesi avanzati;
- È stato espresso un **chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale;
- L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società
- Gli obiettivi sono fondati sull'integrazione tra le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile**, quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme:
 - Ambientale;
 - Sociale;
 - Economica.

1 POVERTÀ
ZERO



2 FAME
ZERO



3 SALUTE E
BENESSERE



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



5 UGUAGLIANZA
DI GENERE



6 ACQUA PULITA
E IGIENE



7 ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE



8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



9 INDUSTRIA,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



13 AGIRE PER
IL CLIMA



14 LA VITA
SOTT'ACQUA



15 LA VITA
SULLA TERRA



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
FORTI



17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

In particolare: la scuola



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

I TRAGUARDI

- 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria**
- 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
- 4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

I TRAGUARDI

4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Piano per l'Educazione alla Sostenibilità



MIUR

SALA DELLA COMUNICAZIONE

28 LUGLIO 2017

Piano per l'Educazione alla Sostenibilità

Piano è stato elaborato dal Gruppo di lavoro **“Scuola, Università e Ricerca per l’Agenda 2030”**, costituito a maggio di quest’anno, composto da esperte ed esperti e vertici del Ministero e coordinato da Enrico Giovannini



Piano per l'Educazione alla Sostenibilità

20 azione

Scuola, università e mondo della ricerca

Primo contributo strutturato dei Ministeri per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030

un approccio innovativo

un modello per molte altre pubbliche amministrazioni



La scuola



Alcuni concetti chiave

Avere una visione di lungo termine

Non soltanto l'ambiente, non soltanto i paesi in via di sviluppo

Partecipare tutti al cambiamento

Distinguere fra novità e innovazione

Dick Fosbury



Novità e innovazione



Quale regalo per il compleanno?





Aumentino i finanziamenti sia per la scuola dell'infanzia che per lo 0-3 in maniera equa;

Si elaborino le Linee Guida pedagogiche 0-6;

Si attui l'organico di potenziamento alla scuola dell'infanzia;

Si valorizzino le migliori insegnanti della scuola dell'infanzia anche con compiti di coordinamento pedagogico;

Si potenzi la formazione in servizio